

Assemblea Regionale Siciliana

XXIII

SEDUTA DI VENERDI' I AGOSTO 1947

Presidenza del Presidente CIPOLLA

INDICE

Votazione per la nomina delle Commissioni legislative	Pag. 285
PRESIDENTE	
Annunzio di interrogazioni	» 236
PRESIDENTE	
Annunzio di interpellanze	» 288
PRESIDENTE, LEONE MARCHESANO, ALESSI, <i>Presidente della Regione</i> ,	
Annunzio di mozione	» 288
PRESIDENTE, ALESSI, <i>Presidente della Regione</i> , CASTIGLIA.	
Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni	» 289
PRESIDENTE.	
Interrogazioni	» 289
PRESIDENTE, LA LOGGIA, <i>Assessore all'Agricoltura</i> , CRISTALDI, RAMIREZ, D'ANGELO, <i>Assessore all'Alimentazione</i> , CACOPARDO, ALESSI, <i>Presidente della Regione</i> , SCIFO, <i>Assessore alla pubblica istruzione</i> , MILAZZO, <i>Assessore ai lavori pubblici</i> , D'ANTONI, NICASTRO	
Svolgimento di interpellanze	» 293
PRESIDENTE, MILAZZO, <i>Assessore ai lavori pubblici</i> , CASTIGLIA, ALESSI, <i>Presidente della Regione</i>	
Sulle proposte di legge di iniziativa del Governo	» 295
PRESIDENTE, ALESSI, <i>Presidente della Regione</i> ,	
Sui lavori delle Commissioni legislative	» 295
MONTEMAGNO	
ALLEGATO	
Risposta dell'Assessore al lavoro, previdenza, assistenza sociale e sanità all'interrogazione dell'on. Germanà	» 236

Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione alla interrogazione dell'on. Bosco	» 296
Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione alla interrogazione dell'on. Cacciola	» 296
Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione alla interrogazione dello on. Romano Giuseppe	» 297

La seduta comincia alle ore 17.30

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Votazione per la nomina delle Commissioni legislative

PRESIDENTE, prima di iniziare la votazione per la nomina delle Commissioni legislative, procede al sorteggio della Commissione di scrutinio, che risulta così formata: Costa, Lo Presti Concetto, Pantaleone, Zino, Di Cara.

BENEVENTANO, *segretario*, fa la chiama. Partecipano alla votazione i deputati: Adamo Domenico - Adamo Ignazio - Ardizzone - Ausiello - Barbera - Beneventano - Bianco - Bonaiuto - Bonfiglio - Borsellino Castellana - Bosco - Cacciola - Cacopardo - Castiglia - Castorina - Castrogiovanni - Colaianni Luigi - Colaianni Pompeo - Costa - Cristaldi - Cusumano Geloso - D'Agata - D'Angelo - D'Antoni - Di Cara - Di Martino - Ferrara - Franco - Gallo Concetto - Gallo Luigi - Gentile - Germanà - Giganti Ines - Giovenco - Guarnaccia - La Loggia - Landolina - Lanza Filingeri - Leone Marchesano - Lo Presti Concetto - Lo Presti F. Paolo - Luna - Majorana - Mare

Gina - Marino - Milazzo - Mineo - Montemagno - Napoli - Nicastro - Omobono - Pantaleone - Papa D'Amico - Petrotta - Potenza - Ramirez - Restivo - Ricca - Romano Battaglia - Romano Giuseppe - Romano Fedele - Russo - Sapienza Pietro - Scifo - Semeraro - Seminara - Sessa - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Taormina - Verducci Paola.

(I deputati scrutatori procedono al computo dei voti).

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per la nomina dei componenti delle Commissioni legislative:

Per la 1^a Commissione « Affari interni ed ordinamento amministrativo della Regione, enti locali e loro circoscrizioni »:

Presenti e votanti: 71.

Hanno ottenuto voti: Castiglione 46, Guarnaccia 46, Leone Marchesano 46, Cacopardo 45, Stabile 46, D'Antoni 41, Montalbano 25, Taormina 26, Ramirez 25, Giovenco 1, Napoli 1, Bonaiuto 1.

Risultano eletti: Castiglione, Guarnaccia, Leone Marchesano, Stabile, Cacopardo, D'Antoni, Taormina, Montalbano, Ramirez.

Per la 2^a Commissione « Finanza e patrimonio della Regione »:

Presenti e votanti: 71.

Hanno ottenuto voti: Beneventano 46, Seminara 46, Castrogiovanni 45, Romano Giuseppe 44, Romano Battaglia 43, Napoli 42, Ausiello 24, Bonfiglio, 24, Li Causi 24, Adamo 1, Romano Fedele 1.

Risultano eletti: Beneventano, Seminara, Castrogiovanni, Romano Giuseppe, Romano Battaglia, Napoli, Ausiello, Bonfiglio, Li Causi.

Per la 3^a Commissione « Agricoltura ed alimentazione »:

Presenti e votanti: 71.

Hanno ottenuto voti: Germanà 47, Bonaiuto 46, Papa D'Amico 46, Starrabba di Giardinelli 46, Bongiorno 45, Bianco 44, Cristaldi 25, Marino 24, Gugino 24, D'Antoni 1.

Risultano eletti: Germanà, Bonaiuto, Papa D'Amico, Starrabba di Giardinelli, Bongiorno, Bianco, Cristaldi, Marino, Gugino.

Per la 4^a Commissione « Industria e commercio »:

Presenti e votanti: 71.

Hanno ottenuto voti: Borsellino Castellana 46, Di Martino 46, Franco 46, Lo Presti F. P. 46, Drago 45, Cacciola 38, Gallo Luigi 25, Lo Presti Concetto 24, Mondello 24, Romano Fedele 6.

Risultano eletti: Borsellino Castellana, Di Martino, Franco, Lo Presti F. P., Drago, Cacciola, Gallo Luigi, Lo Presti Concetto, Mondello.

Per la 5^a Commissione « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo »:

Presenti e votanti: 71.

Hanno ottenuto voti: Vaccara 47, Giganti Ines 46, Gallo Concetto 46, Maiorana 46, Barbera 46, Castiglia 45, Franchina 24, Colajanni Luigi 24, Nicastro 24.

Risultano eletti: Vaccara, Giganti Ines, Gallo Concetto, Majorana, Barbera, Castiglia, Franchina, Colajanni Luigi, Nicastro.

Per la 6^a Commissione « Istruzione pubblica »:

Presenti e votanti: 71.

Hanno ottenuto voti: Landolina 48, Montemagno 48, Russo 47, Sapienza Pietro 47, Ardizzone 47, Adamo Domenico 47, Sessa 25, Bosco 24, Omobono 24.

Risultano eletti: Landolina, Montemagno, Russo, Sapienza Pietro, Ardizzone, Adamo Domenico, Sessa, Bosco, Omobono.

Per la 7^a Commissione « Lavoro, previdenza, assistenza sociale, igiene e sanità »:

Presenti e votanti: 71.

Hanno ottenuto voti: Ferrara 48, Petrotta 47, Caltabiano 47, Verducci Paola 46, Gentile 45, Cusumano Geloso 46, Luna 25, Costa 24, Mare Gina 24.

Risultano eletti: Ferrara, Caltabiano, Petrotta, Cusumano, Gentile, Verducci Paola, Luna, Costa, Mare Gina.

Annuncio di interrogazioni

BENEVENTANO, segretario, dà lettura delle seguenti interrogazioni:

« Si desidera conoscere dall'Assessore regionale alla pubblica istruzione quali provvedimenti intenda adottare nei confronti del personale dei Provveditorati agli studi, specie per i funzionari amministrativi, per quanto riguarda la formazione e la progressione nel ruolo e le aspirazioni fatte conoscere a mezzo di due circolari del Sindacato del personale stesso di Palermo peraltro rimaste inevase. Si ritiene opportuno di invitare l'Assessore regionale a comprendere nella Commissione per la formazione dell'organico e del ruolo del personale suddetto il rappresentante sindacale del Provveditorato agli studi di Palermo. In-

fine si rileva che, agli effetti di una giusta ed onesta progressione nel ruolo, deve essere tenuto conto della situazione giuridica dei predetti funzionari amministrativi nei confronti della progressione nel ruolo distinti dai direttori didattici e dagli ispettori scolastici, i quali verrebbero ad avere gradi superiori a detti funzionari con anni di servizio più elevati. La presente interrogazione ha carattere d'urgenza. — F.to: *Giuseppe Seminara* ».

« *Al Presidente della Regione ed all'Assessore competente.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per il ripristino dell'edificio dei figli dei carcerati sorto nel Comune di Termini Imerese nel 1937 e che dal 1943 non ha più potuto funzionare per i danni subiti dal fabbricato in conseguenza degli eventi bellici. Si fa presente che recentemente l'Ufficio del genio civile, interessato anche dalla superiore Direzione generale per gli Istituti di prevenzione e di pena, ha preventivato una spesa di circa cinque milioni. Si desidera conoscere quando sarà autorizzata la spesa per il completo ripristino dell'edificio e permetterne, così, l'uso per il quale sorse. La presente interrogazione ha carattere d'urgenza. — F.to: *Giuseppe Seminara* ».

« *Al Presidente della Regione e all'Assessore ai lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti d'eccezionale urgenza intendano adottare perchè siano ultimati i lavori per l'acquedotto delle « Tre Sorgenti » iniziati fin dal 1933 ed ancora oggi in parte sospesi in parte condotti con deprecabile lentezza, chiedendo all'uopo il pronto intervento del Governo nazionale, specie per ottenere i materiali occorrenti (e in particolare i tubi che devono essere forniti da Dalmine) e l'assegnazione di vagoni, allo stato quasi nulla, indispensabili per il trasporto dei materiali che non si trovano sul luogo. Tenuto presente che ben sette Comuni di notevole importanza commerciale, industriale ed agricola (Licata, Canicatti, Palma Montechiaro, Ravanusa, Campobello di Licata, Racalmuto e Grotte) sono privi del bene dell'acqua con grave danno del loro sviluppo ed igiene, che una popolazione complessiva di ben 151.000 abitanti è in continua esasperante lotta tra l'acqua e la sete: ritengo che il Governo regionale debba dare la dovuta importanza e precedenza alla costruzione delle rimanenti opere che, d'altro canto, si inseriscono nel quadro della sanità pubblica e della disoccupazione. — F.to: *Ines Currella Giganti* ».

« *Interrogo l'Assessore regionale all'industria e commercio per sapere se non ravvisi l'opportunità di sospendere la esecuzione del D. L. del Capo Provvisorio dello Stato 20 mar-*

zo 1947, n. 253, portante lo scioglimento e la messa in liquidazione dello Enti zolfi siciliani, in attesa che la relativa materia venga regolata da una legge dell'Assemblea regionale. La interrogazione è urgente, anche perchè l'ente liquidatore (Ente zolfi italiani), avvalendosi della facoltà di cui all'art. 5 del citato decreto, ha già iniziato il licenziamento del personale del disciolto Ente zolfi siciliani con evidente innegabile danno della categoria interessata. Chiedo di conoscere il pensiero del Governo regionale circa la ricostruzione o meno dell'Ente zolfi siciliani. — F.to: *Gioacchino Germanà* ».

« *Agli Assessori per le finanze e per la pubblica istruzione.* — Per conoscere se risponda a verità il fatto che il Comitato agrigentino per le onoranze a Luigi Pirandello sia stato costretto a sospendere la sua attività per mancanza di fondi; ed in caso affermativo se non ritengano necessario l'intervento del Governo della Regione affinchè venga degnamente onorato il grande scrittore agrigentino. — F.to: *Tommaso Leone Marchesano* ».

« *Interrogo il Presidente della Regione e l'Assessore all'agricoltura, per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per la rivendica del diritto di proprietà sullo stabilimento per la rettificazione degli olii di oliva, esistente in S. Agata Militello. La costruzione di tale stabilimento ebbe inizio nel 1939 per iniziativa della Sezione provinciale dell'olivicoltura di Messina, attraverso un finanziamento del Banco di Sicilia al quale è stato scomputato con i fondi che la stessa ricavava attraverso una tassa imposta agli olivicoltori della provincia nella misura di una lira a pianta di olivo posseduta. La guerra in Sicilia trovò l'edificio completo ma non collaudato e gli ha arrecato danni di non grave entità, che con relativa spesa potranno essere riparati. Intanto, poichè con lo scioglimento degli enti economici dell'agricoltura, è stata sciolta anche la Sezione dell'olivicoltura, che aveva costruito l'elaiopoli di S. Agata, lo stabile è rimasto senza un legittimo proprietario. Erede della disciolta Sezione dell'olivicoltura dovrebbe essere l'Associazione degli agricoltori, ma pare che una Società anonima, denominata AGE (Anonima gestione elaiopoli), costituitasi a Roma in epoca anteriore al 1943, voglia impadronirsi dello stabile e gestirlo per proprio conto. Stante ciò, si ritiene opportuno che la Regione intervenga con urgenza per rivendicare all'Associazione degli agricoltori, o alla Regione stessa — in base al disposto degli articoli 33 e 34 dello Statuto — la proprietà di detto immobile, che, oltre a costituire quanto di più moderno esista in materia di processo di raffinazione olea-*

ria, ha un valore di parecchie centinaia di milioni. Chiedo risposta scritta. — F.to: *Anni-
bale Bianco* ».

« Al Presidente della Regione e all'Assessore alle finanze e agli enti locali. — Per conoscere i provvedimenti adottati dai medesimi nei riguardi del Comune di Mirabella Imbaccari, per il quale, il 17 giugno u. s., ai sensi dell'art. 15 dello Statuto della Regione, chiesi oralmente la revisione della circoscrizione territoriale. Desidero risposta scritta. — F.to: *Francesco Montemagno* ».

PRESIDENTE comunica che le interrogazioni, testè lette, saranno iscritte, per lo svolgimento, all'ordine del giorno.

Quelle per le quali è stata richiesta risposta scritta saranno trasmesse al Presidente della Regione e agli Assessori competenti.

Annunzio di interpellanze

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura delle seguenti interpellanze:

« Al Presidente della Regione, in merito alle mancate dichiarazioni all'Assemblea sull'attività, svolta dal Governo della Regione a Roma, e sui risultati di essa. Il popolo siciliano è allarmato dalle affermazioni, specie della stampa democratica cristiana che parla addirittura di duello fra l'Assemblea Costituente e lo Statuto siciliano, e di una lotta sorda e tenace della burocrazia romana, specie per quanto si riferisce alla necessaria base finanziaria della Regione. Si desiderano altresì precisazioni sull'azione che il Governo intende svolgere nei confronti della cosiddetta corrente « revisionistica » della Costituente, tenendo presente che la Sicilia è un baluardo di cuori nella difesa della intangibilità del suo Statuto, e che non è disposta a tollerare nessun attentato alla sua autonomia. La presente interpellanza ha carattere di urgenza. — F.to: *Tommaso Leone Marchesano* ».

« Con riferimento al progetto di legge esaminato ed approvato dalla Giunta regionale, relativo ai concorsi da bandire per posti riservati ai direttori didattici ed agli insegnanti elementari, interpellò il Governo e particolarmente l'Assessore alla pubblica istruzione, per conoscere, preliminarmente, il loro pensiero su quanto si riferisce alla sistemazione di carriera del predetto personale e segnatamente quale sia, tanto per i direttori che per gli insegnanti elementari, il grado gerarchico iniziale che il Governo regionale intende loro assegnare. Pur riservandosi l'interpellante ogni discussione in merito in più opportuna sede, ritiene utile richiamare l'attenzione del Governo per quanto costituisce, anche attraverso

la continuazione sindacale, legittima aspirazione delle categorie interessate in ordine ai problemi, pei quali si sollecita un'equa soluzione, affinché, in sede regionale ed in regime di autonomia, si recidano, una buona volta, tutti i nodi gordiani e si ridoni, con la garanzia di diritto, piena tranquillità ad una classe tanto benemerita e fino ad oggi tanto trascurata, eliminando gli ultimi residui di un annoso mortificante trattamento. — F.to: *Pietro Sapienza* ».

« Al Presidente della Regione, per chiedere quali misure di emergenza intenda prendere il Governo della Regione per provvedere ai bisogni incalzanti dell'Ospedale civico, e se non creda necessario nominare una commissione di inchiesta che chiarisca la causa di questo improvviso aggravarsi della situazione finanziaria sempre malferma dell'Ospedale; e nello stesso tempo determini perchè dalle Autorità competenti, o meglio dall'Amministrazione ospedaliera, non fu informato il Governo della Regione della imminenza del pericolo oggi prospettato. — F.to: *Emerico Luna* ».

« Interpello l'on. Assessore all'agricoltura, per conoscere se siano o meno fondate le notizie d'imminente chiusura degli uffici per la assistenza tecnica alle cooperative agricole per deficienza di fondi. Si fa presente la necessità che le cooperative vengano assistite, specie per questo primo periodo di loro formazione. Si chiede che, per questo settore di sua attività come per gli altri di sua competenza, venga esaminata con urgenza la situazione dell'Ente di colonizzazione del latifondo, per i provvedimenti necessari ad assicurarne un efficiente funzionamento. — F.to: *Antonio Ramirez* ».

PRESIDENTE comunica che le interpellanze, testè lette, saranno iscritte, per lo svolgimento, all'ordine del giorno.

LEONE MARCHESANO chiede che venga fissato il giorno in cui sarà svolta la propria interpellanza.

PRESIDENTE chiede al Governo se sia disposto a svolgere l'interpellanza dell'on. Leone Marchesano nel corso della stessa seduta.

ALESSI, *Presidente della Regione*, propone che tale giorno venga fissato durante la seduta successiva.

LEONE MARCHESANO aderisce alla proposta del Presidente della Regione.

(Così rimane stabilito)

Annunzio di mozione

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura della seguente mozione:

« L'Assemblea regionale siciliana, presa conoscenza della campagna diffamatoria iniziata da un suo componente a mezzo di un giornale locale di partito contro il Presidente senatore Cipolla; considerato che l'offesa recata al Presidente lede il prestigio dell'Assemblea stessa ed offende, oltre che la persona, l'alta funzione cui essa è stata chiamata per volontà della maggioranza dell'Assemblea; deplora vivamente tali sistemi libellistici e antidemocratici; riconferma la propria fiducia nel suo Presidente, figura integerrima di uomo e di magistrato che onora la Sicilia; fa voti perchè lo spirito antagonistico da parte non degeneri — attraverso uno stile contumelioso e poco cavalleresco — in volgari e faziosi attacchi personali che offendono, in uno dei suoi componenti, tutta l'Assemblea regionale. — F.to: *Pietro Castiglia, Pietro Sapienza, Giuseppe Seminara, Domenico Adamo, Gregorio Guarnaccia, Giuseppe D'Angelo, Paola Verducci, Vincenzo Gentile, Sebastiano Franco, Guido Borsellino Castellana, Claudio Majorana, Giuseppe Papa D'Amico* ».

PRESIDENTE comunica che la mozione letta, sarà iscritta all'ordine del giorno e chiede al Governo di fissare il giorno in cui essa potrà essere svolta.

ALESSI, *Presidente della Regione*, si dichiara disposto a che la mozione venga discussa nel corso della seduta successiva.

CASTIGLIA concorda con quanto proposto dal Presidente della Regione.

(Così rimane stabilito)

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE comunica che sono pervenute alla Presidenza le risposte scritte alle interrogazioni degli on.li Germanà, Bosco, Cacciola, Romano Giuseppe, e che esse saranno allegare al resoconto della seduta odierna (v. allegato).

Interrogazioni

PRESIDENTE, dopo aver comunicato che, per l'assenza dell'on. Ardizzone, interrogante, la sua interrogazione si intende decaduta, dà inizio allo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno, dando la parola al Governo.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura*, rispondendo alla interrogazione dell'on. Cristaldi, rende noto che, con decreto Alto commissariale n. 2745 del 30.3.47, il Prof. Petronio

veniva nominato presidente di una Commissione di esperti, la quale aveva il compito di presentare, entro 15 giorni, completi progetti di regolamentazione giuridica dei rapporti consensuali tra proprietari e cooperative. La Commissione era composta di tre membri designati quali esperti dalla Unione degli agricoltori e di tre designati dalla Federterra. Essa esaurì i suoi lavori il 13 maggio successivo e presentò le sue conclusioni in una riunione presieduta dall'Alto Commissario, durante la quale i presenti convennero che era opportuno sottoporre ad ulteriore studio delle rispettive organizzazioni i progetti presentati dalla Commissione e, rinviata la riunione al 30 maggio, decisero che le organizzazioni stesse avrebbero nel frattempo fatto pervenire le loro osservazioni, i rilievi e le eventuali proposte di modifica agli schemi proposti.

Entro la data fissata nulla pervenne al Presidente della Commissione, fuorchè una lettera della Confida regionale, la quale non riteneva applicabili gli schemi proposti. Il Presidente della Commissione ne informò l'Alto Commissario, il quale dispose perchè la seduta fosse sospesa.

Il Prof. Petronio, considerato esaurito il suo compito, del resto ben precisato e circoscritto nel tempo e nelle attribuzioni dal decreto stesso, ritenne suo dovere informare i colleghi della Commissione della avvenuta sospensione della seduta, ringraziandoli per l'opera prestata.

CRISTALDI dichiara di non ritenersi soddisfatto, non ravvisando nella risposta del Governo quella particolare considerazione che l'importanza dell'argomento richiede, nè una esatta valutazione dello stato dei fatti e della sostanza del problema su cui l'interrogazione verte.

Precisa, in proposito, che il 13 maggio 1947 si tenne una riunione, nel corso della quale le parti erano quasi riuscite a raggiungere un accordo, pur restando in contestazione un solo punto. La riunione — come risulta dal comunicato dell'Alto Commissario — venne rinviata al 2 giugno; ma in tale data i rappresentanti della Confida non si presentarono per concludere. Il Presidente Petronio, da parte sua, abbandonò la Commissione ed il Governo regionale, da allora, non ha più ripreso il problema per agevolarne la conclusione, che è di importanza essenziale ai fini della rinascita dell'agricoltura siciliana, come è stato riconosciuto dagli stessi tecnici della Confida. Infatti, attraverso i contratti collettivi per la gestione di mezzadrie e di affittanza da parte delle cooperative agricole, l'accennata riunione poteva porre le basi per quel rinnovamento della impresa agraria, che è

indispensabile all'economia non soltanto agraria della Sicilia.

Ritiene, pertanto, inspiegabile il comportamento della Confida, assentatasi dall'ultima riunione che avrebbe dovuto essere conclusiva, essendo le parti praticamente già di accordo, e ancor più la mancanza di iniziativa del Governo che non ha portato a conclusione l'opera tanto utile e fattiva intrapresa e condotta pressocchè a fine dall'Alto Commissario. Ne deduce che, essendosi determinato durante la sospensione della riunione, un nuovo clima politico con l'elezione dell'attuale Governo regionale, la Confida il 2 giugno si sia sentita, in un certo senso, autorizzata a cambiare linea di condotta e a non firmare quello che era già stato concordato, sconfessando quanto i suoi stessi tecnici avevano accettato. Su tale decisione della Confida ha evidentemente influito l'atteggiamento negativo del Governo di fronte alla iniziativa già presa dall'Alto Commissario. D'altra parte, il Governo nella sua risposta non ha dato sufficienti assicurazioni che nessun interesse politico potrà far sì che una delle parti interessate, e cioè la Confida, si sottragga al dovere di portare le trattative a conclusione.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura*, precisa che l'accennata lettera della Confida porta la data del 24 maggio come l'on. interrogante potrà aver modo di constatare dal relativo protocollo, e che, pertanto, non vi può essere alcun nesso tra il cambiamento di atteggiamento della Confida stessa e la formazione dell'attuale Governo, che fu eletto solo il 30 maggio.

Fa poi rilevare che i tecnici presenti alla riunione in argomento non erano rappresentanti della Confida, ma soltanto elementi tecnici da essa incaricati di partecipare alla riunione (*disapprovazioni dalla sinistra*), le cui conclusioni, non impegnative, dovevano essere presentate agli organi competenti della Confida stessa.

D'altro canto, l'atteggiamento del Governo, rispetto a tutto il problema in discussione, e il suo indirizzo politico generale non giustificano affatto le preoccupazioni manifestate dall'on. Cristaldi. In proposito, dopo aver ricordato che la Giunta regionale ha preso la iniziativa del disegno di legge per la ripartizione dei prodotti agricoli, recentemente approvato dall'Assemblea, rileva che la Confederterra ha poi sostenuto trattarsi di una conquista che i lavoratori hanno conseguito dopo vive pressioni sul Governo.

Assicura, ad ogni modo, che la Giunta farà quanto in suo potere per la ripresa delle trattative interrotte e per la loro favorevole

conclusione, le quali peraltro non potranno essere imposte, data la libertà contrattuale delle parti. Solo nel caso che le trattative non dovessero pervenire a risultati concreti, il Governo si riserva di esaminare l'opportunità di intervenire, proponendo all'Assemblea un apposito provvedimento legislativo.

CRISTALDI ribadisce che, a suo avviso, il Governo ha il dovere, se non altro morale, di continuare l'opera iniziata dall'Alto Commissario e da quest'ultimo portata quasi a conclusione.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura*, rispondendo all'interrogazione dell'on. Marino all'ordine del giorno, ricorda che, con decreto Alto-commissariale, n. 7741/Gab. dell'8 novembre 1946, venne demandato all'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano il compito di esercitare, per mezzo dei suoi organi, il controllo sulla composizione delle cooperative concessionarie di terre incolte o insufficientemente coltivate nonchè l'assistenza tecnica e la vigilanza sulle stesse. Di tale provvedimento è stata posta in dubbio la legittimità, in quanto il compito di favorire la costituzione di cooperative agricole, ai sensi dell'art. 9 lettera c) del D. L. L. 28 dicembre 1944, n. 416, era devoluto al Comitato regionale per la bonifica e la colonizzazione, il quale vi provvedeva a mezzo di apposito ufficio, creato su conforme decisione del Comitato stesso.

Risulta, intanto, che, su richiesta dell'Ente di colonizzazione, l'Alto Commissario, con decreto n. 4/3267 del 22 aprile 1947, ha concesso all'Ente stesso un premio di incoraggiamento pari al fabbisogno presunto delle spese occorrenti per l'adempimento dei compiti che ad esso erano stati demandati col decreto n. 7741 dell'8 novembre 1946. Tale premio, per l'ammontare complessivo di lire 21 milioni e 25 mila, avrebbe dovuto gravare sui fondi gestiti dall'Alto Commissariato per opere di miglioramento fondiario, e sarebbe stato concesso in applicazione dell'art. 40 del R. D. L. 13 febbraio 1933, n. 215, il quale prevede la possibilità di concedere particolari premi d'incoraggiamento alle aziende agrarie che nei perimetri di bonifica si propongono di sperimentare, sotto il controllo dello Stato, nuovi ordinamenti riconosciuti conformi ai fini di essa.

Senonchè, la locale delegazione della Corte dei conti ha restituito il decreto Alto commissariale, rilevando che lo stesso non poteva essere ammesso a registrazione, perchè tra l'altro la destinazione del premio che si intendeva concedere all'Ente di colonizzazione era diversa da quella prevista dalla legge.

Il rilievo della Corte dei conti, che appare di notevole importanza, è in atto oggetto di un

riesame da parte degli organi competenti. Intanto l'Assessorato all'agricoltura, di concerto con quello del lavoro, ha allo studio il problema generale di un potenziamento della cooperazione, il quale dovrebbe essere attuato in modo organico e con mezzi adeguati.

RAMIREZ, per mozione d'ordine, chiede che l'interrogazione, a cui è stata data testè risposta, venga svolta insieme a una interpellanza da lui presentata, che verte sul medesimo argomento.

PRESIDENTE chiede al Governo se accontenta alla richiesta dell'on. Ramirez.

LA LOGGIA, *Assessore all'agricoltura*, aderisce alla proposta dell'on. Ramirez.

(Così resta stabilito)

D'ANGELO, *Assessore all'alimentazione*, rispondendo alla interrogazione all'ordine del giorno degli on.li Cacopardo e Castrogiovanni, comunica che il Governo regionale, conscio del grave danno arrecato all'Isola dall'esportazione clandestina di bestiame bovino ed equino, ha emanato provvedimenti legislativi che vietano tali esportazioni. Contemporaneamente sono state impartite rigorose disposizioni ai prefetti e presi contatti diretti con le direzioni degli organi regionali di polizia, perchè esercitino un superiore controllo con mezzi opportuni. I risultati sono da considerarsi pressochè soddisfacenti, essendo già diminuito dell'80 % l'esodo del bestiame ed essendo stati sequestrati recentemente nella sola provincia di Messina 332 capi di bestiame pronti per uscire dall'Isola.

Rileva, però, che un vero ed effettivo controllo potrà essere attuato solo attraverso una sorveglianza attivissima delle coste, mediante piccoli battelli adeguatamente armati e serviti da nuclei di polizia. All'uopo, per organizzare un coordinato servizio di polizia sulla terra e sul mare, i prefetti stanno prendendo accordi con il Comando Marina di Messina. Aggiunge che, per una sorveglianza effettiva delle coste, occorrerebbe, però, un elevato numero di mezzi veloci. In un primo tempo si era pensato di adibire a tale servizio 29 battelli veloci, già della marina da guerra degli Stati Uniti, che si trovavano a Palermo in possesso dell'Arar. Si è dovuto, però, constatare che il loro consumo di carburante è enorme: 900 litri di benzina per ogni ora di navigazione. Sicchè per 15 mezzi e per una sola ora di navigazione, non sarebbe stata sufficiente la quantità di carburante normalmente assegnata alla Sicilia per un mese. Comunque, il Prefetto di Catania è stato autorizzato a noleggiare o requisire 9 motovelieri da adibire a tale servizio. E' stato, inoltre, interes-

sato anche il Ministero della marina e si spera di ottenere in dotazione battelli leggeri, quali per esempio motoscafi, che potrebbero risolvere l'inconveniente per la parte riguardante il carburante.

Per quanto concerne le sanzioni a carico degli evasori, ritiene sufficienti quelle vigenti, che prevedono la confisca del prodotto e dei mezzi di trasporto nonchè l'immediato arresto dei trasgressori. Sono state date, inoltre, disposizioni ai prefetti di adoperare mezzi di polizia normali e nei casi più gravi altri mezzi, quali l'ammonizione ed il confino di polizia zia per i recidivi.

Rileva che i risultati sono stati soddisfacenti, anche perchè la polizia ferroviaria ha collaborato e continua a collaborare attivamente con il Governo. Sono state date disposizioni anche agli organi delle ferrovie dello Stato.

Dichiara, infine, che il movimento del bestiame e la sua destinazione sono attentamente seguiti dal Governo: i prefetti vengono informati tempestivamente della partenza e della destinazione del bestiame stesso, in modo che si possano effettuare i controlli dalle stazioni di partenza alle stazioni di arrivo. I prefetti, dal canto loro, danno comunicazione dell'arrivo e giustificano il consumo e l'impiego del bestiame nelle loro provincie.

CACOPARDO osserva che l'interrogazione era stata presentata prima che il Governo prendesse gli annunziati provvedimenti, dei quali si dichiara soddisfatto. Raccomanda, però, al Governo di tendere ad identificare almeno un caso di collusione tra contrabbandieri e agenti dell'ordine, dato che nelle zone vicine ai porti d'imbarco clandestino si è diffusa, per la facilità stessa con cui il bestiame viene esportato, la sensazione di una connivenza della polizia nel traffico di contrabbando. L'identificazione di un caso di connivenza avrebbe, perciò, a suo avviso, una grande importanza psicologica.

Ritiene, peraltro, che il problema non possa considerarsi risolto con i provvedimenti finora adottati, i quali hanno evidentemente carattere transitorio. Raccomanda, pertanto, alla Giunta l'adozione di altri provvedimenti di carattere permanente per la difesa del patrimonio zootecnico, regolando anche l'importazione e la sostituzione del bestiame.

ALESSI, *Presidente della Regione*, chiarisce che, per quanto riguarda il funzionamento della polizia, si è creata, anche per effetto di alcuni interventi giudiziari, una situazione di incertezza che, in un certo senso, viene quasi a legittimare il contrabbando, creando condizioni favorevoli al suo sviluppo.

Afferma, però, che il Governo ha dato all'Isola una sensazione precisa sul suo orientamento in proposito ed anzi ha seguito attentamente, pur senza aver avuto ancora concreti elementi di giudizio sulla condotta della polizia, le vociferazioni molto diffuse nei luoghi in cui il contrabbando si svolge con una certa facilità di cui riconosce l'importanza psicologica.

Al riguardo, informa l'on. interrogante che sono stati presi provvedimenti per sostituire il personale di alcune stazioni di polizia, avendo riguardo ai luoghi in cui queste sono dislocate più che a specifiche responsabilità, peraltro non accertate, nella considerazione che la cattiva fama creatasi, per quanto riguarda il contrabbando, in alcune contrade, dovesse attribuirsi almeno a negligenza nel servizio. Si è proceduto col massimo rigore, appunto per l'evidenza dei riflessi psicologici della situazione, pur se i trasferimenti disposti siano costati lacrime alle persone colpite e abbiano incontrato gravi difficoltà dal punto di vista amministrativo.

In merito alla raccomandazione fatta dall'on. Cacopardo, per una soluzione definitiva del problema, consente che l'attività di polizia, volta a sanare una situazione gravissima alla quale è dovuto l'improvviso aumento del prezzo della carne, non esaurisce di certo l'azione del Governo tendente a tutelare il patrimonio zootecnico dell'Isola. In proposito, osserva che gli accordi in precedenza conclusi dall'Alto Commissariato per la Sicilia, circa l'importazione di bovini dalla Sardegna, si sono dimostrati praticamente inattuabili, perchè, se si erano create le condizioni obiettive per l'introduzione degli animali da macello in Sicilia, non se ne era però fissato il prezzo. Infatti, al momento in cui avrebbe dovuto effettivamente avere inizio l'importazione, si constatò, che i prezzi del bestiame sardo erano superiori a quelli praticati in Sicilia.

Comunica, infine, che il Governo ha allo studio provvedimenti di carattere economico che possono risolvere il problema.

CACOPARDO si dichiara soddisfatto per le risposte del Governo alla sua interrogazione.

SCIFO, *Assessore alla pubblica istruzione*, rispondendo all'interrogazione dell'on. D'Antoni all'ordine del giorno, rende noto che l'Assessorato alla pubblica istruzione conviene pienamente con l'on. interrogante sulla necessità che i lavori di restauro di monumenti siano in ogni caso condotti con unità di direzione e che questa sia, a norma di legge, affidata alla competente Soprintendenza ai monumenti.

Assicura, pertanto, l'on. interrogante che, in pieno accordo con l'Assessore ai lavori pubblici, sarà provveduto ad eliminare gli inconvenienti lamentati, regolando i rapporti intercorrenti tra gli uffici del Genio civile e le Soprintendenze, a proposito del restauro di edifici monumentali danneggiati dalla guerra, con opportuno richiamo alla osservanza della legge sulla « Tutela delle cose di interesse artistico-storico ».

MILAZZO, *Assessore ai lavori pubblici*, si associa alla risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione.

D'ANTONI si dichiara soddisfatto per le risposte del Governo alla sua interrogazione.

MILAZZO, *Assessore ai lavori pubblici*, rispondendo all'interrogazione all'ordine del giorno, degli on.li Nicastro ed Omobono, pur riconoscendo che qualche gara per l'appalto di lavori sia rimasta non aggiudicata da parte di alcuni uffici del Genio civile, per l'aumento sui prezzi di capitolato richiesti dalle imprese partecipanti, precisa che ciò è avvenuto in conseguenza del continuo aumento delle mercedi operaie e dei costi dei materiali, verificatosi nel periodo di tempo intercorso tra la redazione della perizia e lo svolgimento della gara relativa. Comunica che a ciò è stato ovviato, autorizzando gli uffici del Genio civile ad aggiornare i prezzi di capitolato e ad appaltare i lavori coi nuovi prezzi, mediante trattative con le stesse imprese partecipanti alla gara. Rende noto, inoltre, che il Provveditorato alle opere pubbliche ha approvato sollecitamente in sanatoria le perizie aggiornate; per cui i lavori appalati hanno già avuto regolare inizio.

NICASTRO dichiara che non può ritenersi soddisfatto perchè, come è avvenuto a Ragusa e, molto probabilmente, in tutta la Sicilia, l'autorizzazione all'inizio dei lavori non è stata seguita dalla concessione degli appalti e, di conseguenza, i disoccupati hanno continuato a non poter trovare lavoro.

ALESSI, *Presidente della Regione*, premettendo che non intende, con il suo intervento, definire la questione, anche perchè vi sono in materia altre interpellanze che devono essere svolte, fa notare che è incontestabile come il problema della disoccupazione edilizia non si possa risolvere soltanto con l'aggiornamento di quegli appalti o di quelle gare che sono rimaste deserte, ma che deve essere prima inquadrato nella situazione generale. Infatti, la ragione principale del disagio in cui versa la classe degli edili, come ha anche ufficialmente riconosciuto la Confederazione generale del lavoro, è da ricercarsi

nello stato di difficoltà, in cui si trovano tutte le imprese edili a causa del rallentamento delle revisioni dei lavori del 45-46 e, perfino, del 44-45. Rileva, a tal proposito, che statisticamente la Sicilia è, in questo settore, al primo posto, in proporzione al volume ed al valore dei lavori appaltati.

Ricorda che, come è stato già reso noto attraverso la stampa, il Ministro ai LL. PP., dietro sua personale sollecitazione, ha assegnato alla Sicilia, per la revisione di tutti gli appalti eseguiti, due miliardi di lire, che rappresentano un settimo dell'intera somma di 15 miliardi stanziata per le revisioni da fare in tutta la Nazione. Tale assegnazione restituirà nell'ambiente bancario quella fiducia che è giustamente pretesa dagli edili, come si desume dal fatto che lo sciopero di Enna fu sedato dal solo propalarsi della notizia che le trattative da lui condotte a Roma volgevano in senso favorevole. E' necessario, infatti, non sospendere i lavori e aggiornare le perizie relative.

Assicura, poi l'on. Nicastro, del suo personale intervento in tutti i casi denunciati, e che l'aggiornamento delle aste è avvenuto in meno di 10 giorni, come è accaduto anche per l'ultimo caso, segnalato dall'on. Marino, verificatosi a Siracusa. Circa il problema generale, e cioè circa il sistema di pianificazione del volume dei lavori pubblici da eseguire nell'anno 1947-48, dichiara che la politica di lavori pubblici del Governo sarà illustrata in sede competente e cioè sia in sede di discussione di bilancio, sia quando risponderà alla interrogazione dell'on. Leone Marchesano sull'esito dei colloqui svolti a Roma con i Ministri competenti.

NICASTRO precisa di avere chiesto se tutti i lavori dell'anno 1946-47 siano stati appaltati, poichè gli risulta che molti, fra i quali l'asta di Giarratana in provincia di Siracusa, non lo sono stati, non avendo l'ufficio provinciale del Genio civile proceduto all'aggiornamento dei prezzi, con grave danno per gli operai rimasti disoccupati.

ALESSI, *Presidente della Regione*, ribatte che, essendo il Governo costituito solo da tre mesi, non può essere ritenuto responsabile di quanto è accaduto in passato.

NICASTRO raccomanda al Governo di assegnare al più presto i miliardi all'uso stanziati, per una rapida revisione degli appalti.

PRESIDENTE, ai sensi dell'art. 117 del Regolamento della Camera, essendo trascorso oltre 40 minuti dall'inizio dello svolgimento delle interrogazioni, comunica che le rimanenti sono rimandate alla seduta successiva.

Svolgimento di interpellanze

PRESIDENTE invita l'on. Assessore ai lavori pubblici a sciogliere la riserva da lui fatta durante la seduta del 29 luglio, circa le interpellanze degli on.li Castiglia e Colajanni Pompeo, relative all'epidemia di tifo a Corleone.

MILAZZO, *Assessore ai lavori pubblici*, premesso che deve completare le informazioni già fornite circa i provvedimenti di emergenza presi dall'Assessorato ai LL.PP. in relazione alla epidemia di tifo verificatasi a Corleone, conferma che questa è dovuta ad inquinamento dell'acqua potabile.

Fa notare che l'ufficio del Genio civile di Palermo, d'accordo con l'autorità sanitaria, ha già steso, nello spazio di 48 ore, nella zona più duramente colpita (a sinistra di Porta Palermo) una conduttura idrica volante dello sviluppo di circa metri 1400 in tubi di ferro zincato nuovi da 2, 1 e mezzo e un pollice, per alimentare con acqua sicuramente potabile n. 7 nuove fontanine installate in tale zona.

Riferisce che le autorità locali hanno chiesto telegraficamente la estensione di tale rete volante alla rimanente parte dell'abitato (destra e centrale) e in conseguenza l'ufficio del Genio civile ha redatto una perizia, già approvata dal Comitato tecnico amministrativo, per l'ammontare di L. 4.500.000, nella quale sono stati previsti altri 1600 metri di tubazione volante, in maniera da potere alimentare complessivamente, in tutto l'abitato, n. 18 fontanine di acqua, sicuramente garantita da inquinamento. L'impianto di tale secondo ramo di conduttura volante avrà, quindi, immediato inizio. E' stata, inoltre, inviata sul posto una autobotte da 5 metri cubi, in modo da sussidiare il rifornimento idrico.

Rileva, poi, che, per quanto riguarda i lavori a carattere definitivo per il risanamento dell'acquedotto inquinato, la loro progettazione è in corso e si sono già iniziati quelli più urgenti.

Dichiara che, per Corleone, saranno adottati, in relazione alle possibilità finanziarie, tutti quei provvedimenti atti a scongiurare il ripetersi di così gravi epidemie, poichè gli organi tecnici, a cui è devoluto tale delicatissimo compito, sono particolarmente sensibili a questi luttuosi episodi che turbano, con ragione, la tranquillità di laboriose popolazioni.

E' necessaria, infatti, la costruzione di un nuovo acquedotto sussidiario atto ad assicurare il continuo ed adeguato rifornimento dell'abitato, dato che, per le caratteristiche delle sorgenti finora utilizzate, esso si riduce nei mesi estivi, rendendo necessaria l'adozione di turni di deflusso nelle tubazioni, di appena

tre ore sulle 24 giornaliere. Eliminando la causa delle depressioni nella rete interna dell'acquedotto, si eviteranno i noti inconvenienti del risucchio dei liquami infetti esterni alla tubazione dell'acqua potabile, i quali sono ancor più gravi a Corleone, in quanto, come è stato riscontrato da accurati accertamenti eseguiti dal Genio civile, in parecchi tratti la tubazione potabile corre internamente ai condotti di fogna. Non si potrà, quindi, consentire il permanere di tali gravissime condizioni igieniche e perciò sarà subito intrapresa la revisione della condotta idrica, controllando i giunti, sostituendo qualche tratto deteriorato e costruendo almeno i principali rami della fognatura. Tali lavori saranno, peraltro, facilitati dal primo finanziamento straordinario che si attende per la Regione.

In complesso, sarà data esecuzione a due progetti: uno, per la costruzione di una nuova fognatura nell'abitato di Corleone, che, anche nel tratto esistente, è deficiente perché in muratura a secco; l'altro, per un nuovo acquedotto, onde addurre nell'attuale serbatoio le acque di altre sorgive, già rinvenute e distanti 4 chilometri dall'abitato. Assicura che l'Assessorato ai LL. PP. ed il Governo regionale esplicheranno tutto il loro interessamento per la sollecita realizzazione di ambedue i progetti, il cui importo di oltre 100 milioni di lire, sarà prelevato dal fondo di solidarietà nazionale ed, in difetto, da quelli stanziati dalla Regione per i lavori pubblici.

CASTIGLIA, dopo aver ringraziato il Governo, per l'ulteriore chiarimento fornito dall'on. Assessore ai lavori pubblici e per l'assicurazione da esso data, che i lavori saranno sollecitamente iniziati, pur rendendosi conto delle difficoltà di carattere economico nelle quali si dibatte il Governo, fa notare che le misure di carattere igienico-sanitario devono avere la precedenza su tutti gli altri lavori, perchè incidono non soltanto direttamente sulle condizioni igieniche della popolazione ma mediatamente su tutta l'attività dell'Isola. Ricorda, poi, che nella maggior parte di questi casi, come è avvenuto per il passato, l'autorità interviene soltanto quando il danno è già in atto, quando si tratta di ovviare agli inconvenienti. Raccomanda, quindi, al Governo di considerare con particolare attenzione la situazione in cui si trovano, da questo punto di vista, quasi tutti i Comuni dell'Isola e che lascia prevedere da un momento all'altro l'insorgere di epidemie dovute esclusivamente alle pessime condizioni delle fognature e delle condutture idriche. Cita l'esempio di Misilmeri, dove c'è una grande abbondanza di acqua, che non è abbastanza potabile e che pure affluisce nelle innumerevoli fontanelle, e vie-

ne bevuta normalmente dalla popolazione, dato che questa non dispone della quantità sufficiente di altra acqua potabile. Da ciò il frequentissimo insorgere di epidemie di tifo a decorso molto grave. Propone, quindi, di costituire, non appena sarà possibile, un Comitato di sorveglianza, il quale possa vigilare su questa situazione e fare la revisione delle zone che la esperienza insegna essere particolarmente soggette ad epidemie tifoidee.

Rileva, poi, che l'on. Assessore ai LL. PP., nella sua dichiarazione, pur assicurando il massimo interessamento del Governo per l'attuazione dei provvedimenti necessari, ha fatto notare che ci sono degli ostacoli di carattere finanziario. Conviene che non si possono fare miracoli; ma, ad ogni modo, raccomanda al Governo che, appena ne abbia la possibilità, devolva il primo stanziamento di fondi proprio per queste opere, che sono di carattere assolutamente necessario e fondamentali per la vita, l'igiene, la sanità e il decoro della popolazione.

ALESSI, *Presidente della Regione*, assicura che nel piano dei lavori pubblici si terrà conto delle esigenze igienico-sanitarie dell'Isola, ma rileva che esistono notevoli difficoltà economiche e finanziarie, appunto perchè tutta la Sicilia è interessata in questo problema, dato che ovunque la rete idrica è insufficiente e si svolge assieme a quella delle fognature. Fa notare che il problema va, comunque, considerato con un certo ottimismo, perchè esso può essere risolto con l'applicazione dell'art. 38 dello Statuto. Se si dovesse, infatti, attingere soltanto al bilancio ordinario (circa tre miliardi), non si potrebbero fare i lavori di fognatura in tutta la Sicilia, tanto più che questo problema è collegato con quello dell'acqua. Prima sarà, quindi, provveduto ai lavori di rifornimento idrico; poi alle fognature e, in seguito, alle strade. E' stata, intanto, costituita una Commissione per lo studio dei piani economici che devono essere sottoposti al Governo centrale ai fini della liquidazione delle indennità dovute.

CASTIGLIA, ringrazia il Governo per i chiarimenti forniti, dei quali si dichiara soddisfatto.

ALESSI, *Presidente della Regione*, riferendosi all'interpellanza, all'ordine del giorno, degli on. li Castiglia, Sapienza Pietro, e di altri, relativa all'Istituto nazionale trasporti-Sicilia, propone che essa sia svolta nella seduta odierna, anche perchè è stato presentato, ad iniziativa del Governo, un disegno di legge riguardante lo stesso argomento, per il quale ha intenzione di chiedere l'immediato invio

alla Commissione permanente e la procedura d'urgenza.

CASTIGLIA rileva che, anche adottando la procedura di urgenza per il disegno di legge proposto dal Governo, trascorrerà sempre qualche giorno di tempo e che, conseguentemente, nell'intervallo, si potrebbe svolgere l'interpellanza riguardante l'INT. Questa, d'altronde, non si limita soltanto alla prima parte, per la quale il Governo ha inteso provvedere col disegno di legge proposto, ma riguarda anche altre attività.

PRESIDENTE chiede al Governo se consenta che l'interpellanza dell'on. Castiglia venga trattata in altra seduta.

ALESSI, *Presidente della Regione*, pur osservando che l'on. Castiglia ha già iniziato lo svolgimento della interpellanza, accede alla sua richiesta.

PRESIDENTE rinvia lo svolgimento della interpellanza dell'on. Castiglia a lunedì 4 c.m.

Comunica, inoltre, che lo svolgimento della interpellanza dell'on. Marino, non essendo questi presente, viene rinviato ad altra seduta.

Sulle proposte di legge di iniziativa del Governo

PRESIDENTE comunica che, avvalendosi della facoltà conferitagli dal regolamento interno, riguardante la nomina ed il funzionamento delle Commissioni permanenti, già approvato dall'Assemblea, invierà il disegno di legge di iniziativa del Governo sulla proroga dei termini stabiliti dal D.L.L. 4 agosto 1945, n. 433, alle Commissioni riunite per gli affari interni, ordinamento amministrativo della Regione, enti locali e loro circoscrizioni e per il lavoro, previdenza, assistenza sociale, igiene e sanità.

ALESSI, *Presidente della Regione*, chiede che, per tale disegno di legge, sia adottata la procedura d'urgenza. Fa presente che, essendo già scaduto il 31 luglio il termine fissato dal D.L.L. 4 agosto 1945, n. 433, la discussione del disegno stesso non può essere prorogata, perchè verrebbero ad essere lesi gli interessi di moltissimi reduci.

PRESIDENTE interpella l'Assemblea per conoscere se, data l'urgenza e la semplicità dell'argomento, si possa rimandare a martedì 5 agosto la presentazione della relazione che potrebbe anche essere orale.

(Così rimane stabilito)

Comunica, quindi, che i disegni di legge riguardanti il bilancio della Regione saranno

inviati alla Commissione per la finanza e patrimonio della Regione.

ALESSI, *Presidente della Regione*, chiede che sia adottata la procedura di urgenza per lo schema di legge riguardante provvedimenti materiali di proprietà regionale provenienti dall'INT. - Sicilia.

Rileva che, fino a quando tale legge non sarà approvata, gli è assolutamente impossibile dare le garanzie richieste dall'Ente bancario, per l'apertura di un credito di almeno 150 milioni all'INT., onde consentire a questo di venire incontro alle giuste richieste di tremila famiglie costrette a vivere di espedienti, dato che gli operai dipendenti da detto Istituto non percepiscono da circa due mesi alcuna retribuzione.

PRESIDENTE comunica che tale disegno di legge sarà subito inviato alle Commissioni per la finanza e patrimonio e per i lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo.

Sui lavori delle Commissioni legislative

MONTEMAGNO propone che tutte le Commissioni si riuniscano il giorno seguente al fine di procedere alla costituzione degli uffici di presidenza e di segreteria e per eleggere i membri aggregati.

(Così resta stabilito)

La seduta termina alle ore 21.40.

La seduta è rinviata a lunedì 4 agosto, alle ore 19.30, con il seguente

Ordine del giorno:

1. — Comunicazioni all'Assemblea;
2. — Interrogazioni;
3. — Svolgimento di tre interpellanze;
4. — Svolgimento di una mozione;
5. — Presa in considerazione di proposte di legge d'iniziativa parlamentare:
 - a) Napoli: « Nuovo statuto del Banco di Sicilia » (5);
 - b) Pantaleone, Cristaldi, etc.: « Pagamento degli estagii e dei canoni enfiteutici dovuti dai coltivatori diretti e dalle cooperative » (6);
 - c) Semeraro, Lo Presti Concetto, etc.: « Coordinamento dei decreti legge 6 settembre 1946, n. 89, e 19 ottobre 1944, n. 279 » (7);
 - d) Lo Presti F. P., Beneventano, etc.: « Istituzione di una Facoltà di economia e commercio presso l'Università di Messina » (14);
6. — Nomina dei membri dell'Alta Corte;
7. — Nomina di un Assessore effettivo,

ALLEGATO.

Risposte scritte ad interrogazioni

BOSCO. — *Al Presidente della Regione e all'Assessore alla pubblica istruzione.* — « Per conoscere se ritengano che le attuali scuole di avviamento professionale per la loro gratuità, per l'obbligo di frequentarle fino al 14° anno di età, per la loro struttura, svolgano una funzione essenzialmente integrativa della scuola elementare e se, in conseguenza, nel silenzio della legge, esse vadano regolate dall'art. 14 dello Statuto piuttosto che dall'art. 17 ». (Annunziata il 19 giugno 1947).

RISPOSTA. — « Effettivamente le scuole di avviamento professionale non sono esplicitamente menzionate dallo Statuto della Regione nè tra le materie elencate all'art. 14 nè tra quelle di cui all'art. 17. Il Governo pensa però che esse scuole debbano, in atto, comprenderci fra quelle di cui all'art. 17, non essendo l'art. 14 suscettibile di interpretazioni estensive ».

L'Assessore
SCIFO

ROMANO GIUSEPPE. — *Al Presidente della Regione e all'Assessore alla pubblica istruzione.* — « Per sapere se sia a conoscenza del Governo l'esistenza di una fiorente scuola di ceramica in S. Stefano di Camastra, nella quale insegnano due professori che hanno uno stipendio di sole 1800 lire al mese, che non viene, fra l'altro, neanche corrisposto regolarmente; conseguentemente se e quali provvedimenti di giustizia e di umanità si intendano prendere perchè a detti professori venga prontamente elevato lo stipendio nella stessa misura di quello degli insegnanti dello Stato e vengano corrisposte le differenze a far tempo almeno dal 1° gennaio 1947 ». (Annunziata il 21 giugno 1947).

RISPOSTA. — « La scuola di ceramica di S. Stefano di Camastra non è una scuola governativa, ma una scuola semplicemente autorizzata, istituita e sovvenzionata dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Messina. Le condizioni e le difficoltà finanziarie in cui essa scuola si dibatte, sono ben note all'Assessorato regionale della pubblica istruzione. Ad esse si potrà ovviare in via definitiva, solo attraverso un provvedimento di statizzazione, per il che appunto sono state ri-

volte frequenti sollecitazioni al Ministero della pubblica istruzione.

In attesa che a ciò possa provvedersi ed al fine di sovvenire, sia pure nella misura del possibile, alle esigenze della scuola, l'Assessorato non mancherà di esaminare con ogni attenzione la possibilità di intervenire con opportuno contributo non appena si potrà avere la disponibilità dei fondi stanziati in bilancio per tali finalità ».

L'Assessore
SCIFO

CACCIOLA. — *Al Presidente della Regione e all'Assessore alla pubblica istruzione.* — « Per conoscere se intendano promuovere e sollecitare la istituzione della Facoltà di economia e commercio presso l'Università di Messina, per la quale risulta che già da tempo sono stati raccolti fondi sufficienti presso enti, banche e privati. Fa rilevare che, essendo riconosciuta l'assoluta e inderogabile necessità di tale istituzione per alleviare soprattutto i disagi ed i sacrifici di oltre 1700 studenti che dalla provincia di Messina e dalle provincie calabresi debbono recarsi a Catania, a Palermo o a Napoli per frequentare detta Facoltà, per l'attrezzatura esistente e la maggior parte dei docenti già disponibile presso l'Università di Messina, detta Facoltà dovrebbe essere realmente istituita immediatamente o comunque con inizio dal prossimo anno accademico. (Annunziata il 24 giugno 1947).

RISPOSTA. — « Per quanto concerne la istituzione di una Facoltà di economia e commercio presso l'Università di Messina, si osserva che in atto la competenza a provvedervi è tuttora riservata al Ministero della pubblica istruzione, il quale ha più volte comunicato che le proposte per la istituzione di nuove Facoltà universitarie dovranno essere sottoposte al Consiglio superiore dell'istruzione ed al Ministero del tesoro. Lo stesso Ministero ha fatto altresì presente che i due organi di cui sopra, hanno espresso, in casi analoghi, parere sfavorevole, il primo per evitare l'istituzione di Facoltà isolate prima che si ponga mano al riordinamento generale dell'istruzione superiore, il secondo per non aggravare di nuovi oneri il bilancio statale.

Il Governo della Regione non mancherà co-

munque di insistere sulla necessità della istituzione impegnando al riguardo tutto il proprio interessamento e la propria autorità ».

*L'Assessore
Scifo*

GERMANÀ. — *All'Assessore regionale al lavoro.* — « Per conoscere quali accordi siano intervenuti tra il Governo italiano e quello argentino in materia d'emigrazione e per sapere:

a) se e in quale misura i lavoratori siciliani vengono ammessi a beneficiare delle possibilità emigratorie in Argentina;

b) quale contingente di emigranti per l'Argentina sia già partito dal continente italiano e quale dalla Sicilia » (*Annunziata l'8 luglio 1947*).

RISPOSTA. — « In relazione alla interrogazione in data 8.7.1947, rivoltami dall'on. deputato Gioacchino Germanà, significo quanto appresso:

Con gli accordi tra il Governo italiano ed il Governo argentino stipulati in data 21.2.1947 è stato stabilito:

1) gli immigranti italiani in Argentina avranno gli stessi diritti ed obblighi degli abitanti del paese per ciò che si riferisce in special modo alle leggi del lavoro, assicurazione e previdenza e ai diritti sindacali;

2) il reclutamento degli emigranti sarà effettuato sopra la base delle liste complete provenienti dagli uffici italiani competenti e le richieste saranno comunicate periodicamente dalla Delegazione argentina d'immigrazione;

3) il Governo italiano provvederà all'organizzazione necessaria per l'avviamento ed il trasporto degli aspiranti riconosciuti idonei da apposite commissioni tecnico-sanitarie verso i centri di reclutamento ed i porti d'imbarco;

4) ambedue i Governi faciliteranno l'emigrazione in Argentina di cooperative di lavoro e di altri nuclei lavorativi;

5) gli emigranti potranno effettuare liberamente le rimesse che desiderino al tasso di cambio che verrà stabilito a tempo opportuno.

Risultano partiti dalla Sicilia per l'Argen-

tina fino al 30 giugno u.s. soltanto 32 lavoratori, la maggior parte dei quali richiesti nominativamente, e preventivati per le prossime partenze 101 lavoratori. Questa partenza è stata, come per tutta l'Italia, sospesa per la necessità di ovviare a qualche inconveniente determinato da difetti di reclutamento, dalla scarsità dei mezzi di trasporto e dalla ancora imprecisata definizione delle questioni inerenti ai pagamenti dei passaggi sulle navi da parte degli emigranti. Si confida però in un rapido superamento della situazione.

L'Assessorato al lavoro ha sollecitato gli organi del Governo della Repubblica perchè sia assegnata alla Sicilia una quota più congrua. Eguali sollecitazioni erano state fatte nel passato dall'Alto Commissariato per la Sicilia e dall'Ufficio regionale del lavoro. E' però giusto avvertire che nei primi contingenti partiti per l'Argentina risultano trasferiti lavoratori settentrionali in connessione a determinati nuovi impianti industriali affidati a tecnici italiani coi loro complessi organici, oltrechè parenti di italiani già residenti.

L'Assessorato al lavoro segue con la massima attenzione il fenomeno dell'emigrazione e svolgerà tutte le azioni necessarie per assicurare alla Sicilia una congrua partecipazione ai reclutamenti nei limiti delle qualifiche richieste. Esso si propone di far sorgere in Palermo un Centro di emigrazione oltremare dalla Sicilia e di ottenere quindi l'approdo dei transatlantici, evitando il lungo viaggio degli emigranti per i porti settentrionali. Il Ministero del lavoro in linea di massima si è già dichiarato favorevole, ma bisognerà attendere che l'emigrazione verso l'oltremare raggiunga gli augurabili sviluppi, superando particolarmente la questione dei trasporti.

Colgo questa occasione per comunicare che il Ministero del lavoro ha assicurato libertà completa di contingenti isolani per la Francia. Il giorno 21 luglio sono partiti 391 lavoratori dall'Isola. Altro treno per circa 350 unità è già stato disposto per il giorno 7 agosto ed è prevedibile altro treno per il 20 ».

*L'Assessore
MONASTERO*